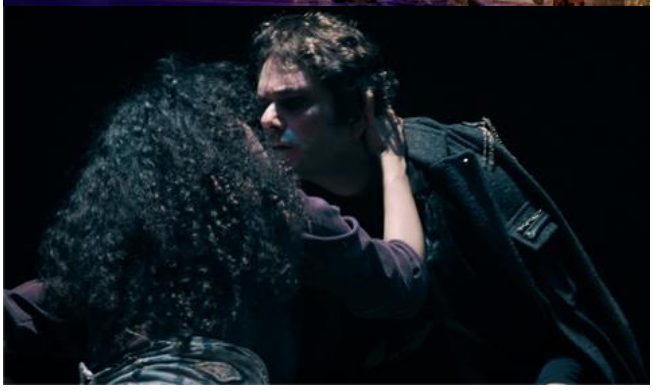
Spettacolo di Repertorio disponibile per la stagione 2019/2020



ELEKTRA

di

Hugo Von Hofmannsthal

regia

Americo Melchionda

Una Produzione

Officine Jonike Arti

Interpreti in scena

MARIA MILASI

(Elektra)

KRISTINA MRAVCOVA

(Crisotemide)

AMERICO MELCHIONDA

(Oreste)

MAURIZIO SPICUZZA

(Egisto)

Interpreti in video

DONATELLA VENUTI

(*Clitennestra*)

MARIA MILASI

(Elektra)

GIUSEPPE LUCIANI

(Precettore)

AMERICO MELCHIONDA

(Oreste)

Inserti Video Ram Film Costumi Maria Concetta Riso Scenografie Gabriele Lazzaro

Durata 80 minuti

Contatti 3299490501 - 3385996820

officinearti@gmail.com - www.officinearti.it

Dedicato al caro amico Giuseppe Luciani

Sinossi

Elettra ha ricevuto un marito dalle mani paterne: l'odio. Reietta e scacciata da tutti, aspetta da anni il ritorno di Oreste. L'assassinio del padre Agamennone compiuto da Clitennestra ed Egisto grida vendetta, e non importa se per raggiungere l'obiettivo l'attesa dura tutta una vita. Ma dopo il gesto estremo del matricidio, la volontà di sopravvivenza si consuma. Oltre questo c'è il vuoto.

Note di regia

"…l'odio è vuoto: divora tutto e divora se stesso. Anche l'amore è vuoto: ha mani come fiamme che non afferrano nulla veramente. Anche il pensare è nulla e tutto quello che esce dalla bocca non è che aria senza alcun potere. Felice è solamente chi può compiere l'azione."

La tragedia, scritta nel 1904 da Hugo Von Hoffmannsthal (Vienna 1874 – 1929), riprende il dramma del matricidio compiuto da Oreste e atteso con violenta determinazione da Elettra. L'Elettra di Hofmannsthal sembra accostarsi maggiormente all'Elettra di Sofocle, per struttura di composizione e per rilevanza data ad alcuni personaggi piuttosto che ad altri. Il mito di Elettra nella scrittura di Hofmannsthal si sviluppa in chiave psicanalitica, rende le figure femminili protagoniste assolute, deforma i legami familiari.

Aldilà di ogni canone classico, la ricerca che sta alla base dello spettacolo, nell'imporre il raggiungimento della verità di un difficile dramma umano, predilige l'utilizzo di piani espressivi eterogenei che rappresentano un valido punto di partenza per restituire al pubblico la visione di una suggestiva rivisitazione del celebre mito. Su un impianto che non sacrifica in nessun punto la drammaturgia di Hofmannsthal, la messinscena alterna e sovrappone alla recitazione degli attori in scena inserti video che offrono una particolare articolazione del dramma verso una resa di autentico impatto emozionale e di stimolante ricerca formale. Commistione di teatro e video, di prosa e filmati. Un tentativo di esprimere il non detto, di catturare lo sguardo dello spettatore su dettagli, primi piani, atmosfere. Durante lo spettacolo, inglobati dentro gli elementi scenografici scenografia, vengono proiettati innesti video che, senza intaccare l'unità dell'evolversi della storia, rivelano "altro" creando una fusione tra interpretazione attoriale e interpretazione registica. Il dramma si consuma senza interruzioni tra un mezzo

espressivo e l'altro. I filmati si ispirano agli antefatti del testo, esprimono le deformazioni dei personaggi, tradiscono il disordine ambiguo del dramma. Il contrasto tra Elettra e Clitennestra, che occupa la parte centrale del dramma, viene reso in video per catturare le complesse sfaccettature dei personaggi ma anche per tentare di cogliere attraverso i movimenti di macchina lo stato d'essere di ambientazioni e suggestioni. Utilizzando il linguaggio cinematografico, il ritmo della scena inesorabilmente rarefatto si compone attraverso forti chiaroscuri fotografici. Emerge così, in una tetra atmosfera di decadente attesa, la profonda lacerazione tra Elettra e la madre "che divora la sua stessa progenie". Musiche e suoni contemporanei svuotati da ogni facile sentimentalismo, diventano gelidi testimoni di una tragedia che diventa intima, inesorabilmente attuale: il matricidio come cronaca terrificante di un destino umano.

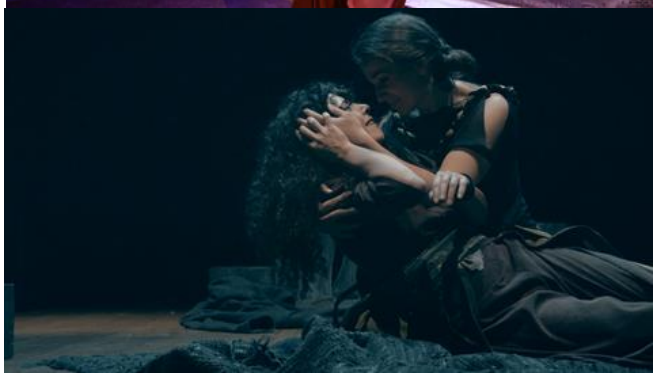
Trama

L'antefatto tragico dell'uccisione di Agamennone al ritorno trionfale dalla guerra di

Troia, getta nel palazzo, governato dai due complici assassini Clitennestra–Egisto, un sentore di morte e di sorda attesa vissuta dai singoli personaggi in modo contrastante e solitario. Un'atmosfera di decadente romanticismo aleggia sui protagonisti consumati da un'attesa di inconcludente angoscia. E' l'attesa di qualcuno o qualcosa che sembra accomunare Elettra a Crisotemide ed Elettra a Clitennestra, nonostante la profonda incomprensione che divide le due sorelle e l'implacabile odio nutrito da Elettra verso la madre. Attesa di azione vendicatoria per Elettra. Attesa di una fuga liberatoria per Crisotemide. Attesa di serenità scevra da incubi e paure per Clitennestra. Elettra, che per i suoi vaticini vendicatori è ridotta in schiavitù da Egisto e Clitennestra, attende da anni Oreste allontanato dalla reggia per mano materna quando ancora era un bambino. Clitennnestra vive con terrore il possibile ritorno del figlio ormai cresciuto. Alienata da incubi sinistri, cerca di esorcizzare il proprio stato ansiosa di risolvere gli enigmi persecutori che la attanagliano**.** Ma i sacrifici di animali, di uomini e donne non bastano a sedare gli dei: l'incubo non cessa. Clitennestra per il peso dell'assassinio di Agamennone diventa un fantoccio disfatto dalla superstizione e dal potere usurpato. Crisotemide fugge alla sua vista, Elettra sfida fieramente la sua autorità come colei che sa, esasperando le proprie grida assetate di vendetta. Le angosce delle tre donne protagoniste si incrociano così sfiorandosi in contrasti acerbi. E' sempre Elettra ad essere interpellata: dall' innocente e malinconica Crisotemide da una parte e dalla madre Clitennestra che "…divora la sua stessa progenie" dall'altra. Nei dialoghi che si susseguono con impennate di ritmo e cadute di pause rilevatrici di agghiaccianti verità,

i legami affettivi appaiono repressi da forze oscure, inquinati da colpe ataviche e gesti quasi rituali, inconsci, che sorprendono gli stessi personaggi, testimoniando la presenza di un rarefatto amore familiare morbosamente reciso da destini prescritti.
Il legame tra Elettra e il padre ucciso, traspare spesso dalle parole della protagonista: "*...sono gelosi i morti. Lui voleva ch'io ricevessi un marito dalla sua mano paterna e mi ha mandato l'odio dagli occhi cavi!*" Agamennone sacrifica la giovinezza di Elettra all'odio vendicatorio, privandola dell'amore di un altro uomo. Sono tutti cenni psicanalitici che nel corso dell'opera riaffiorano a tratti violenti, a tratti velati dalla forza poetica della scrittura di Hofmannsthal. La notizia della presunta morte di Oreste, recata da due sconosciuti messaggeri, sembra porre fine all'attesa. Due esiti differenti seguono il cambio di situazione: da una parte si assiste alla disperazione delle due sorelle, dall'altra alla gioia quasi orgiastica di Clitennestra. Elettra, dopo un iniziale smarrimento, abbraccia lucidamente una violenta determinazione. La vendetta deve essere compiuta. E se Crisotemide fugge terrorizzata dal disegno sanguinario della sorella, ecco la soluzione: "…e sia! Allora sola!". Un colpo di scena subentra a fermare Elettra: il più giovane dei due sconosciuti messaggeri è Oreste.

Entrato con l'inganno nella reggia, Oreste deve compiere il "dovere" prescritto. La stirpe di Agamennone adesso può agire per placare i lamenti del padre. E sebbene Oreste in Hofmannsthal (come nella scena successiva Egisto) rispetto alle figure femminili rimane tratteggiato e non scalfito, tuttavia si intuiscono palesemente le gravità psicologiche del personaggio su cui incombe il fardello del matricidio. "*…Felice è solamente chi può compiere l'azione!*", sentenzia Elettra. L'azione è l'uccisione di una madre mai conosciuta, ma il solo legame filiale con quella "*…bestia che divora la sua stessa progenie*" basta ad atrofizzare Oreste. Ma Elettra con la sua determinazione vendicativa trasmette al fratello la forza sufficiente perché tutto venga realizzato.



L'uccisione di Clitennestra prima e di Egisto dopo rientrano nella legge del taglione: il sangue versato esige altro sangue. "L'azione" di Oreste ristabilisce l'ordine regale familiare. Il trionfo esplode nella reggia. Crisotemide raggiante di gioia raggiunge Elettra che è distesa, immobile. Vorrebbe alzarsi per iniziare la danza trionfale in onore di Agamennone. L'ultimo grido di Egisto ha però consumato ogni sua energia. "*Felice è solamente chi può compiere l'azione!…*", ma "*l'odio è vuoto… divora tutto e divora se stesso.*"

Elettra ebbra di felicità è anche priva di forze, divorata dall'attesa e dalla conclusione dell'attesa. La danza tanto anelata non arriva. I suoi movimenti scoordinati la conducono alla morte.

La morte di Elettra è la grande variante del testo di Hofmannsthal rispetto agli scritti classici. L'obiettivo raggiunto, il gesto estremo e concluso, annichiliscono ogni speranza di un futuro ad una esistenza nutrita soltanto dall'odio e dalla vendetta. Oltre questo c'è il vuoto.

Dalla Rassegna Stampa: estratti recensioni

IL QUOTIDIANO DEL SUD - SPETTACOLI *(29 Novembre 2018)*
Replica Teatro Francesco Cilea (Cartellone Festival Opera Musica Festival)
Teatro "elektrico" grazie alle Officine Jonike Arti
Di **Filippo Sorgonà**
… la scena si illumina; l'atmosfera è rarefatta ma espressivamente potente ed evocativa; il silenzio è spezzato da suoni psichedelici a momenti tetri; **nella penombra si staglia la figura di una Elektra il cui viso diventa presto "maschera" e simbolo dell'ineluttabile e del fatale. Crolla l'immaginazione e si entra nel vivo dello spettacolo, non vola una mosca.** Il ritmo narrativo è fluido e continuo, non stanca e non concede distrazione. **L'interazione tra i personaggi è sempre**

caratterizzata da grande complicità anche nelle sue espressioni più fisiche. L'innesto video è sapientemente utilizzato e crea quella sensazione magica, tra "memoria" – visione" e "tempo presente" tale da mescolare ulteriormente il reale all'immaginario creando "una scena nella scena" ma senza mai scomporre l'unità della storia, l'esperimento è pienamente riuscito. Ogni parola ed ogni gesto presagiscono (ma non "rivelano") fintanto da costringere le "attese" che cercano e trovano una risoluzione soltanto nella Fine. **Una Fine che, nella sua drammaticità, riempie il petto e lascia un sapore agro-dolce che trascende la storia e si compiace della bellezza; una bellezza che si rappresenta come tale nell'armonia complessiva di uno spettacolo che raccoglie una lunga e meritata standing - ovation…**

OTTOETRENTA.IT – CULTURA E SPETTACOLO *(12 novembre 2017)*
Replica Teatro Comunale di Mendicino (Cartellone Circuito Teatrale Diteca Nord)

Mendicino, in scena "Elektra", storia di ossessione e di vendetta

Di **Rita Pellicori**

MENDICINO (CS) – La vendetta. Vivere in attesa che si compia. Il desiderio di giustizia e la memoria del massacro domestico. Si gioca sul terreno della rabbia e dei ricordi la partita dell'Elektra di Hugo Von Hofmannsthal…**Livida, solitaria, assetata di sangue, Elektra vive portando i segni di un corpo decadente. La psiche devastata dall'odio e l'organizzazione della vendetta rendono più tragica e potente l'esistenza di una donna prigioniera di ossessioni e di ricordi. L'azione negata rende Elektra simile ad Amleto**. La follia e l'ossessione dei ricordi avvicinano il testo alle tematiche della psicoanalisi freudiana che iniziano a farsi spazio nella Vienna di fine Ottocento. **Donatella Venuti, nel ruolo di Clitennestra, ci porta nel mondo dei sogni. Fatto di carne e di parole il rapporto tra la superba Maria Milasi (nel ruolo di Elektra) e la bravissima Kristina Mracova (nel ruolo di Crisotemide). Il gioco fraterno che sa di vita e di morte viene squarciato dall'arrivo di Oreste (Americo Melchionda), il fratello creduto morto. Emozionante il riconoscimento di Oreste da parte di Elektra a seguito del quale l'algida donna si scioglie in lacrime e si rende conscia che la vendetta potrà essere realizzata. Luci e suoni che danno i brividi rendono l'atmosfera spettrale. La vendetta consumata da Oreste che uccide Clitennestra e Egisto, e la danza delirante fanno da apripista al tragico epilogo in cui Elektra cade e muore tra le braccia della sorella**. Commistione di teatro e video… si consuma il dramma di uno spettacolo che fa del video il mezzo per rendere trasparenti le sfaccettature psicologiche dei protagonisti. **Gli applausi scroscianti del pubblico sanciscono la riuscita di una serata che vede il gradito ritorno sul palcoscenico di Mendicino di Maria Milasi e Kristina Mracova. Gelidi testimoni di una tragedia infima ed attuale si esce dalla sala.**

CALABRIA ORA– MACONDO *(31 Agosto 2011)*
Repliche Castello di Vibo – Anfiteatro di Palmi
(Cartellone Magna Graecia Teatro Festival)

"Elettra", un trionfo al Magna Graecia

…Il regista Americo Melchionda ha diretto uno spettacolo che ripercorre il celebre mito con una suggestiva alternanza di teatro di prosa e video, un'efficace fusione che regala allo spettatore alti momenti di emozionalità oltre che un magnifico equilibrio tra sperimentazione e classicità. Lo spettacolo fa parte del Magna Greacia teatro Festival con la direzione artistica di Giorgio Albertazzi., ed è andato in scena al Castello di Vibo e all'anfiteatro di Palmi…**Il suggestivo prologo in video che segue l'arrivo di Oreste , Melchionda, e del precettore, Giuseppe Luciani, girato tra gli austeri paesaggi della Calabria con un'Elettra Maria Milasi che catalizza da subito l'attenzione degli spettatori** , apre la tragedia che si dipana dentro un'atmosfera di inquietante attesa sottolineata da forti effetti

chiaroscurali... La narrazione si sposta poi sul palcoscenico… **I personaggi incarnano perfettamente la deriva psicologica di un rapporto fraterno deviato dal tempo** …in un'atmosfera di terrore e incubi non sedati. Le due sorelle sono diverse, Elektra ha in serbo rancore e odio,

alimentati dalle visite visionarie del padre che ha sacrificato la sua giovinezza alla vendetta, mentre Crisotemide vorrebbe dimenticare ed essere una donna, avere figli e fuggire via. **Nel secondo video si evince il rapporto inquietante tra Elettra e Clitennestra, madre e figlia che si affrontano in un contrasto lacerante.** Intanto nel castello arrivano due uomini che dicono di aver visto Oreste morire. In realtà i due uomini sono proprio Oreste e il suo precettore, che in questo modo riescono ad entrare nel castello e compiere il matricidio… Prima la promessa chiesta da Eelktra a Crisotemide di compiere assieme l'omicidio che era destinato al fratello creduto morto, un patto di sangue sigillato da un bacio disperato e subito sciolto dalla fuga di Crisotemide… E poi il momento del riconoscimento di Oreste. **Dopo l'uccisione Elettra si getta in un'ultima e sfrenata danza della morte, solo pochi attimi per poi finire tra le braccia di Crisotemide. Un brivido percorre il pubblico e tutto si compie. Elektra, Clitennestra, Crisotemide. La tragedia ruota tutta attorno a queste tre donne, interpretate da tre attrici che hanno stupito il pubblico donando a questa tragedia una nuova, straordinaria, intensità.**

LETTERE MERIDIANE - TEATRO (N.10)

Prima sperimentazione dello spettacolo tra Teatro e Video. Inaugurazione teatro all'aperto di Pentedattilo (2007)

Elettra tra Video e Teatro

Di Maria Cristina Rocchetti

…**L'Elettra di H.V. Hofmannsthal, diretta dal regista Americo Melchionda, ha catturato il**

numeroso pubblico, più di settecento presenze tra cui tantissimi i giovani, in una particolarissima interpretazione del celebre mito. … **Il video centrale giustificato dal cambio di ambiente, vede lo scontro tra Elettra e Clitennestra, la brava Donatella Venuti. La scelta registica risulta ardita per un pubblico non avvezzo a simili ricerche, ma il risultato a conclusione di venti minuti di filmato è un applauso a scena aperta.** Particolare la fotografia, l'uso appropriato di luci ed ombre in cui i primi piani delle protagoniste si rincorrono alla ricerca della verità, in un ritmo inesorabile, che comunica ansia e oppressione**. Maria Milasi, statuaria nel suo dolore, riesce a raggiungere anche nel filmato la verosimiglianza del personaggio… L'interpretazione delle due attrici è ricercata e nello stesso tempo diretta nell'impatto comunicativo. Ottima la prova del regista Americo Melchionda che, supportato dalla scelta di un azzeccato cast artistico, non ha temuto di rischiare la disorganicità apparente della messinscena per il raggiungimento dell'ambigua verità del dramma, coniugando ricerche formali video che stimolano l'intelletto e verosimiglianza interpretativa che tocca le corde più riposte dell'animo umano.**

Note di Produzione

Elektra è diventato uno degli spettacoli di Repertorio della compagnia. E' nato da un'idea del regista Americo Melchionda e dalla collaborazione con la Ram Film che ne aveva curato un primo allestimento tra video e teatro nel 2007, inaugurando il teatro all'aperto di Pentedattilo. Dal 2008 lo spettacolo è stato riallestito dalla compagnia realizzando con la sua messinscena una sorta di work in progress che ha sviluppato interessanti ricerche espressive per la valorizzazione di aree archeologiche e monumentali (tra le repliche all'aperto: Magna Graecia Teatro festival 2011 - dir. Art. Giorgio Albertazzi - Castello di Vibo e Anfiteatro di Palmi); Settimana della Cultura Parco Archeologico di Monasterace; Rassegna Teatrum Loci 2008 - Palazzo Amaduri Gioiosa Jonica; Rassegna Capo Arte - Torre Marrana Ricadi; Teatro greco Bartolomeo Primo Gallicianò; Parco Archeologico di Scolacium - Roccelletta di Borgia; etc. Nel 2017/2018 lo spettacolo ha sviluppato il suo allestimento scenografico ed è stato rappresentato in diversi teatri al chiuso tra cui da ultimo il Teatro Francesco Cilea (novembre 2018) nell'ambito della programmazione "Rhegium Opera Musica Festival".

Spettacolo di Repertorio, disponibile per la stagione 2019/2020

Lo spettacolo può essere realizzato anche in aree Archeologiche e Teatri all'aperto, purché adeguatamente chiusi al traffico e allestiti per il teatro di prosa.

Info Distribuzione, fabbisogni tecnici e costi
338/5996820 - 3299490501
officinearti@gmail.com www.officinearti.it

Di seguito brevi cv Cast Spettacolo.

Cast Spettacolo Elektra

Maria Milasi I Elektra

Si diploma come attrice nel 1997 presso l'Accademia D'Arte Drammatica della Calabria (Palmi) con la direzione artistica di Luciano Lucignani. In Accademia studia con Giovan Battista Diotaiuti, Graziano Giusti, Franco Però, Aljandra Manini, Luciano Lucignani, M.T. Di Clemente, P. Burczyk, S. Marcucci, E.Siravo, G. Conversano etc. Partecipa a stage presso l'Accademia D'Arte Drammatica di Varsavia (tra i docenti Ryszardo Olesinski, Jan Englert, Stanislaw Gòrka, Wanda Szczuka) e Vienna (con la direzione di Pierre Byland). Dal 2002 al 2018 partecipa come attrice a diversi seminari di specializzazione diretti da accreditati maestri della recitazione: *"Acting Masterclass – il lavoro organico per attori"* diretto da John Strasberg; *"Playing Shakespeare"* diretto da Bruce Myers; *"Homo Stupidens"* diretto da Pierre Byland; *"Il giardino dei ciliegi"* diretto da Nicolaj Karpov; *"Sogno di una Notte di Mezza Estate"* diretto da Steven Berkoff; *"La Commedia dell'Arte"* diretto da Michele Monetta. Partecipa a Festival Teatrali tra cui: il Festival Dolce Vitaj di Bratislava, il festival internazionale Ruggero Leoncavallo con Lo Spettacolo *"Alfa e Omega"* nel ruolo di Omega; il Magna Graecia Teatro Festival (dir.arstistica G. Albertazzi) in cui interpreta il ruolo di Elettra in *"Elettra"* di Hofmannsthal, e il ruolo di Medea in *"Lunga Notte di Medea"* regia di Americo Melchionda; il ciclo delle rappresentazioni classiche di Siracusa e dell'Olimpico di Vicenza nello spettacolo *"I sette contro Tebe"* diretta da Jean Pierre Vincent; il Festival dei due Mari con *"Fedra"* di Seneca regia di Maurizio Panici; il festival internazionale di Amsterdam e Berlino nel ruolo di Egle con *"La Disputa"* di Marivaux regia di Franco Però e di Alejandra Manini; la coproduzione tra Teatro Croato, Dramma Italiano di Fiume, e Stabile di Calabria in *"Regine"* di Carbone regia Nino Mangano. Tra gli altri registi con cui ha lavorato a teatro: Roberto Guicciardini, Walter Manfrè, Mario Prosperi, Marco Maltauro, Donatella Venuti, Gianni Leonetti, Italo Zeus, Franco Marzocchi, Paolo Benvenuti ecc. Tra gli ultimi ruoli interpretati come attrice protagonista (2018/2019): Barbara *("L'uomo è Forte"* - in cui collabora anche alla drammaturgia - tratto dall'omonimo romanzo di Corrado Alvaro per la regia di Americo Melchionda); Antigone *("Antigone e il sogno della Farfalla"* di Donatella Venuti presentato come primo studio presso il "Festival dei Miti Contemporanei"), Elettra ("*Elektra"* di Hofmannsthal – spettacolo di repertorio). Tra gli altri ruoli interpretati: Cassandra (*"Le Troiane"*), Nada (*Cecé*), Maddalena (*Casa di Bernarda Alba*), Maria (*Stabat Mater*), Popova (*L'orso* di Cechov), Sara (*Processo a Gesù* di Diego Fabbri); Teresa (Juan Palmieri Tupamaro), Natal'ja Stepanovna (La proposta di Matrimonio di A. Cechov), Uno (*La Cerimonia* di Giuseppe Manfridi), Signora Frola (*Cosi è ...se vi pare* di Luigi Pirandello), Aretusa (*Metamorfosi*), Corifea (*Interrogatorio a Maria* di G. Testori), Maria – Kate (*Lamicaducori* da *Old Times* di H. Pinter), Sirena (*Mediterraneo* di D. Venuti da

Tomasi di Lampedusa, Pessoa, Bufalino), Popolana/Padrona di casa (*Pigmalione* di G.B. Shaw), Giannina (*Un Curioso Accidente* di C. Goldoni), Suora (*Le Confessioni*, monologo di B. Monroy), Lei (*Le Epoche* di Beniamino Joppolo), Madeleine (*I Parenti Terribili* di Jean Cocteau), Angelica (*Il Malato Immaginario* di Molière), etc. È tra i fondatori della compagnia Officine Jonike Arti . È tra i fondatori e direttrice artistica del Globo Teatro Festival (Reggio Calabria) festival internazionale di teatro (in fase di progettazione per la terza edizione).
Per il Cinema, dal 2006 è tra i collaboratori del Pentedattilo Film Festival, Festival internazionale di cortometraggi. Tra gli ultimi cortometraggi interpretati come attrice "*Non Toccate Questa Casa I The Angry Men*" (coprotagonista) regia Americo Melchionda , in selezione ufficiale dal 2017 in numerosi Festival internazionali, tra cui: Orlando Film Festival (USA), Cape Town International Film Market and Festival (South Africa); Sedicicorto International Film Festival Forlì); Sose International Film Festival (Armenia); Bucharest Film Awards; Portobello Film Festival (Londra); Festival Internacional de Cine de La Paz (Bolivia); Festival Internacional de Cortometrajes Piélagos en Corto (Spagna); Miami Independent Film Festival (USA); Alicante International Film Festival (Spain); etc. ; tra i premi ricevuti dal cortometraggio: Premio Especial del Jurado - Festival Internacional de Cortometrajes Ciudad de la Lìnea; Best Fiction Short Film - Portoviejo International Film Festival; Award of Merit Special Mention: Film Short - Accolade Global Film Competition, La Jolla, United States; Honorable Mention Fiction Foreign Language Short Film - Golden Dragonfly International Short Film Festival. E' attrice protagonista del cortometraggio "*L'Umanità Scalza|The Barefoot Humanity*" (2011) di A. Melchionda, che ottiene numerosi premi internazionali ed è stato proiettato in selezione ufficiale in più di cinquanta festival internazionali tra cui il prestigioso Cinequest, e del cortometraggio *Fortino Lato Est* di Ilaria Ciavattini in selezione ufficiale al Corto Helvetico al Femminile (Svizzera), al Sehnsüchte International Film Festival (Germania), FIFE (Casablanca, Marocco), Duka Fest (Bosnia) etc.. Altre partecipazioni per il Cinema *"Gramsci 44"* regia Emiliano Barbucci.

Donatella Venuti I Clitennestra

Attrice, regista e autrice teatrale. Laureata in Lettere moderne con una tesi sul Futurismo siciliano presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Messina dove ha studiato con P. Alatri, Teresa Pugliatti e Alessandro Marabottini, si diploma presso la Scuola di Teatro: Teatés – corso attore/regista – diretta da Michele Perriera con cui lavora dall'81 all'84 ne "I Pavoni" scritto e diretto da Perriera ed altri spettacoli. Si forma, inoltre, con Beppe Randazzo, Julian Beck e Judith Malina del Living Theater, Miguel Ponce del Teatro Trac di Caracas, con S. Scierski e Rizard Cieslak del gruppo di Grotowski, Susan Strasberg (Actor's Studio) e con i danzatori: J. Fontano e Elsa Piperno (Metodo Graam). Studia canto jazz con Rosalba Bentivoglio. Lavora a teatro con : Arnoldo Foà, M. Marchetti, Ivano Staccioli, Sergio Rubini, Massimo Mollica, Paolo Gazzara e M. Magistro. Con Americo Melchionda recita in "Elektra" di Von Hofmannstal nel ruolo di Clitennestra e in Lunga Notte di Medea di Corrado Alvaro nel ruolo della nutrice. Con Walter Manfrè in "Agata" di Rocco Familiari, "Il vitalizio" di Pirandello/Camilleri, Prod, Teatro di Messina - Stabile di Catania- e "Interrogatorio a Maria" di Testori, con C. Vertova.
Dirige e interpreta: "Il pellicano" di Strindberg; "Il Malato immaginario" di Moliere, "I parenti terribili" di J. Cocteau; "Ritratti" di Venuti, "Le Epoche" di B. Joppolo; "Mediterraneo o il silenzio delle sirene" di D.Venuti da Kafka, Pessoa, Bufalino etc"; "Viaggio in Sicilia", "Donne in nero" (dramma sulle donne e il terrorismo in Afganistan); "Notti Bianche- Dreamers" di D. Venuti da Dostoevskij; "Il ritorno di Leo"; "Iak-Tura" tratto da Pirandello (La favola del figlio cambiato, La giara, L'altro figlio); "Mari d'amuri" tratto da G. Ritsos; "Cuerpo de Alma", "Requiem for my Mother" Teatro di Messina, Fondazione Pace del Mela. Come Autrice teatrale Inizia la sua opera di drammaturga con lo spettacolo "Scirocco" da lei diretto, liberamente ispirato al romanzo "La stanza dello scirocco" di Domenico Campana messo in scena a Tao-Arte dalla compagnia "Teatro di Morman" di cui è stata fondatrice (1994). Oltre ad aver curato la riduzione teatrale di romanzi e racconti, scrive testi teatrali tra cui "Gli Intrusi" ispirato a "Le serve" di Jean Genet, di ambientazione contemporanea siciliana. Scrive, dirige e interpreta "Ritratti, anche le iene sono fotogeniche"; "Shakespeare in salsa rosa"; "Notti Bianche" da "Le notti bianche" di F. Dostoevskij. "Donne in nero: l'Attesa", scritto nel 2002, è un dramma sul terrorismo in Afganistan, vissuto al femminile; "Lamicaducori" è la scrittura in lingua siciliana (messinese) liberamente ispirata a "Old Times" di Harold Pinter. Con il testo teatrale "Il ritorno di Leo" del 2004 vince la Menzione speciale al "Premio Teatrale Nazionale Vallecorsi. Del 2004 sono anche le pièce: "Prima dell'alba", sul rapporto padri/figli e sul valore della memoria, e "Magnolia", che intreccia una storia quasi personale al

degrado ambientale e alla memoria storica della propria città. Scrive nel 2005 la pièce "M.lle C. - Madamoiselle Claudel", su Camille Claudel, la scultrice maledetta, sorella del poeta Paul Claudel, musa e collaboratrice di Auguste Rodin, l'opera vince il II° Premio Teatrale Nazionale Vallecorsi. "Caterina" è un testo finalista e segnalato al Premio Teatrale Nazionale "Oltreparola" 2008, una storia di violenza e follia familiare dai toni crudi e grotteschi che descrive una famiglia meridionale tra atavismi verghiani e degrado contemporaneo. Ed inoltre "La maschera" di ispirazione kafkiana; "Quel dolce odore di zenzero" è il dramma di una ignara madre assassina. Tra le ultime scritture: "Requiem for my mother" che affronta il tema dell'identità nel rapporto madre – figlia quasi rifacendosi al mito greco, il senso della memoria, il legame con la terra d'origine e la radice del dolore nei legami familiari; "Must you go?", "Frida Kahlo – Io sono una donna d'acqua" testo tratto da "L'incantesimo di FK" di Kate Braverman, e Antigone il sogno della farfalla liberamente tratto dalla "Tomba di Antigone" di Maria Zambrano

Kristina Mravcova I Crisotemide

Attrice Slovacca, nel 2006 si laurea con il titolo Mgr.art. presso l'Accademia d'Arte Drammatica di Bratislava in Slovacchia, tra i suoi maestri Emilia Vasaryova, Peter Simun e Peter Mankovecky, prosegue ulteriormente il percorso di studi frequentando l'Università per Stranieri 'Dante Alighieri' di Reggio Calabria . In parallelo lavora con i registi: R. Oleksak, M. Hriesik, M. Amsler, N.Costabile, W. Manfrè, A. Melchionda, V. Kollar, D.Loddo, B. Musolino, L. Kondon, E. Vasaryova, M.Vajdicka, V.Mores, F. Marzocchi ecc. Interpreta come attrice protagonista personaggi di svariati autori, tra cui: A.P. Cechov, L. Pirandello, Euripide, H.V. Hofmannsthal, W. Shakespeare, O. Wilde, Elfriede Jelinek, C. Alvaro, Q. Tarantino, M. Ravenhill, B. Srbljanovic, Philippe Forest, Tadeusz Rozewicz, Tajovsky, L. Holberg, Renè di Obaldia, Marius von Mayenburg ecc. Partecipa ai principali festival internazionali teatrali in Polonia, in Austria, in Ungheria, in Repubblica Ceca. Riceve il Premio "Dosky" come migliore rivelazione teatrale della stagione per la messa in scena 2005/2006 a Nitra, in Slovacchia. Attrice di vari cortometraggi e lungometraggi, prodotti dalla facoltà Film e Camera a Bratislava e dalla Televisione Slovacca. In Italia negli anni 2008, 2011 e 2013 partecipa al Magna Graecia Teatro Festival con le rappresentazioni 'Antigone nel sepolcro', 'Elektra' e 'Lunga notte di Medea' oltre a 'Libera i miei nemici' al Kaluria Festival. In Italia segue alcuni seminari di specializzazione per attori tra cui *"Acting Masterclass – il lavoro organico per attori"* diretto da John Strasberg; '*Pirandello tra Realtà e Finzione'* diretto da Walter Manfrè, *Giardini d'Inverno - Strade perdute'* a cura di Fabrizio Arcuri. Ha lavorato in diverse produzioni per Rai Tv (Rai Uno, Rai Tre, Rai Cinque). Tra gli ultimi spettacoli interpretati " Alfa e Omega" nel ruolo di Omega regia di A.Melchionda e "L'Uomo è Forte" nel ruolo della Segretaria / Terzo Inquisitore . Collabora con la compagnia di teatro Officine Jonike Arti.

Americo Melchionda | Oreste

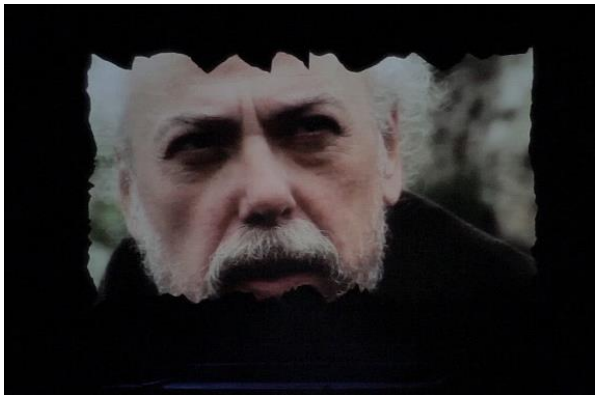
Negli ultimi dieci anni alterna il suo lavoro di attore e regista sia in Teatro che in Cinema. Per il suo ultimo cortometraggio diretto e interpretato "Non Toccate Questa Casa" (The Angry Men) 2017, riceve, il premio come miglior attore internazionale al New Renaissance Film Festival London , e L'Award of Excellence: Actor - Leading presso il Festival Accolade Global Film Competition, La Jolla, United States e la Menzione Speciale "Award of Merit Special Mention Film Short"; tra gli altri Premi per lo stesso Cortometraggio: Best Director, al Largo Film Award, Svizzera; Premio Speciale della Giuria, Festival Internacional de Cortometrajes Ciudad de la Lìnea, Spagna; Miglior Cortometraggio 2017 Portoviejo International Film Festival, Ecuador; tra le Selezioni Ufficiali: Orlando Film Festival (Orlando, USA); Cape Town International Film Market and Festival (South Africa); Sedicicorto International Film Festival (Forlì, Italy); Sose International Film Festival (Yerevann, Armenia), Bucharest Film Awards, Portobello Film Festival London, Festival Internacional de Cine de La Paz (Bolivia),

Cordoba International Film Festival (Montería, Colombia), Festival Internacional de Cine Bajo la Luna (Islantilla, Spain), Fingal Film Festival (Dublin, Ireland), Festival Internazionale del Cinema di Frontiera (Marzamemi, Italy), Festival Internacional de Cortometrajes Piélagos en Corto, Spain; Miami Independent Film Festival, USA; Salón Internacional de La Luz, Bogotà, Colombia; Alicante International Film Festival, Spain; Calcutta International Cult Film Festival; California International Shorts Festival, Santa Monica, United States etc. Tra gli altri cortometraggi diretti L'Umanità Scalza (The Barefoot Humanity) 2011, in selezione ufficiale in numerosi festival cinematografici tra cui il prestigioso Cinequest Film Festival (Oscar Qualifying Festival - Silicon Valley) e il Festival De Cine De Bogotà 2012, vincitore tra l'altro della Honorable Mention ai Los Angeles Movie Awards 2011, della Special Prize Mention allo Sqhip Film festival 2012, miglior regia al New York Filmakers Festival 2012. Sempre per il cinema è tra i fondatori della Ram Film, è stato aiutoregista del Maestro Vittorio De Seta nel cortometraggio Articolo 23 prodotto per il film collettivo sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani All Human Rights For; produce e interpreta nel ruolo di Bordiga il film documentario Gramsci 44 , regia Emiliano Barbucci, fotografia di Daniele Ciprì, (in collaborazione con "Sensi Contemporanei" - Sicilia Film Commission), con Peppino Mazzotta nel ruolo di Gramsci, uscito in sala nel febbraio 2016 e in selezione ufficiale in diversi festival cinematografici tra cui tra il 2016 e il 2017 : Il Cinema Italiano visto da Milano, Lucca Film Festival, Lodi Città Film Festival, Festival Internazionale del Cinema di Frontiera, Festival dei Teatri dell'Arte , Valsusa Filmfest, Myart Film Festival, Terza Stagione di Cinetica (Torino), Bari International Film Festival BIF&ST; e proiettato in diverse università tra cui: Italian Studies Brown University - Providence (USA); Colleggio Borromeo di Pavia, Rassegna MILF 3.0 Università della Calabria. E' co - direttore artistico del Pentedattilo Film Festival, festival internazionale di cortometraggi. E' direttore organizzativo del Globo Teatro Festival - Festival internazionale di Teatro. Diplomato come attore presso l'Accademia D'Arte Drammatica della Calabria (Palmi 1994/1997) con la direzione artistica di Luciano Lucignani, partecipa agli stage esteri del triennio di studi frequentando workshop di perfezionamento presso l 'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica di Varsavia (tra i docenti Ryszardo Olesinski, Jan Englert, Stanislaw Gòrka, Wanda Szczuka), e agli stage europei di cooperazione formativa con gli allievi della Scuola d'Arte Drammatica di Berlino. Dal 2000 studia, inoltre, con diversi maestri di recitazione partecipando ad alcuni seminari di specializzazione per attori: "Acting Masterclass – il lavoro organico per attori" diretto da John Strasberg (2018); "Homo Stupidens" diretto da Pierre Byland (2015); "Playing Shakespeare" diretto da Bruce Myers (2014); "Il Giardino dei Ciliegi" diretto da Nicolaj Karpov; "Pirandello tra realtà e finzione" diretto da Walter Manfré. Tra le ultime regie teatrali in cui è anche tra gli interpreti: "L'Uomo è Forte" tratto dall'omonimo romanzo di Corrado Alvaro (ruolo Dale) ; "Alfa e Omega" di M. Milasi, D. Loddo (tra le selezioni Festival Dolce Vitaj di Bratislava 2016, Festival Ruggero Leoncavallo 2016, Rapsodie Agresti 2016, Scene Contemporanee Teatro Erwin Piscator etc.); "Lunga Notte di Medea" di Corrado Alvaro (Spettacolo di Teatro e Video; selezionato Magna Graecia Teatro Festival 2013 con la direz. artist. di Giorgio Albertazzi) - riallestito per il Globo Teatro Festival 2015;; "Elektra" di H. V. Hofmannsthal (Spettacolo di Teatro e Video; tra le selezioni Magna Graecia Teatro Festival 2011), l'Orso di Cechov, Cecè di L. Pirandello, Frammenti d'Autore da Gente in Aspromonte di Corrado Alvaro; 1908 ore 05:20 Terremoto di D. Loddo (Calabria Palcoscenico 2008); Un Curioso Accidente di C. Goldoni; Processo a Gesù di Diego Fabbri; Come Lui Mentì al Marito di Lei di G.B. Shaw; la Proposta di Matrimonio di Cechov ecc.

Maurizio Spicuzza | Egisto

Attore e Regista inizia la sua carriera a teatro dal 1975 lavorando con la Cooperativa Teatro Vagante per la quale realizza diversi spettacoli tra cui "Fragili fili tengono il cielo", "Molliche di pane", "Che Sparadiso", "Io il mio Diavolo", "Agenzia… da sempre!", "Il Faust" di C. Marlowe. Negli anni 80 per il Teatro Liquido realizza e interpreta lo spettacolo "Prova d'orchestra" ed entra a far parte della compagnia Stabile del Teatro Biondo partecipando alle seguenti produzioni: "Il pozzo dei pazzi", "In forma di rosa", "Il Cavaliere Sole", "Buela" di Franco Scaldati, "U' Ciclope" da Euripide, "La Ballata del Sale" di S. Licata, "Storie di Commedianti" di G, de Chiara, "Pinocchio" di C, Collodi, "Il Barbiere di Siviglia" di Beaumarchais; regie di: *Carriglio, Spicuzza, Scaparro, Giupponi, De Chiara* lavorando con gli attori G. Tedeschi, C. Bagno, A. Haber, M. Messeri, S. Santospago, M. Kusterman, M. Maranzana. G. Fortebraccio, G. Agus, F. Scaldati, R. Balistreri, A. Marchesini, M.Tagliaferro,

P. Spicuzza, U. Cantone. Per il *Teatro Stabile del Veneto* fa parte del cast dello spettacolo "Lord Byron prova la rivolta" di Cimnaghi, regia di *Luigi Squarzina* recitando accanto a C. Pani, L. Lentini, E. Conti, F. Alpestre, e dello spettacolo "I gentiluomini di Verona" di W. Shakespeare, regia di L. Salveti con P. Quattrini, S.Santospago, P. Cei. Per lo *Stabile di Catania* è diretto dai registi *Armando Pugliese* (Le Città del mondo" di Elio Vittorini) e *Walter Manfrè* ("Il Vendicatore" di T. Lanza). Tra gli altri registi con cui lavora a teatro: *Walter Pagliaro* ("Alcesti" di Euripide con M. Venturiello, G. Pambieri, M. Esdra); *G. Perriera* ("Orfeo: Note sulla natura del fuoco." "Barbablù: il volo/il delitto." Di Beatrice Monroy); *Claudio Collovà* (La Casa Verde" di Vargas Llosa, "Line" di I. Horowitz); Americo Melchionda (Elektra di Hugo Von *di Hofmannstal*, Un Curioso Accidente di *Carlo Goldoni*, Come lui mentì all'amico di lei di *G.B. Shaw*). Dirige molteplici seminari di Recitazione ed è regista di diversi spettacoli. Tra le altre competenze del settore: nel 2014/2015 per la compagnia Officine Jonike Arti di Reggio Calabria è Direttore Tecnico Arti di Reggio Calabria è Direttore Tecnico del festival internazionale di Teatro "Globo Teatro Festival"; dal 1994 al 1999 per il comune di Palermo è direttore organizzativo di Palermo di scena, Festival del Novecento ed è Direttore dei "Cantieri Culturali alla Zisa"; nel 2004 per il Teatro dei due Mari è direttore di scena degli spettacoli "Alcesti" e "Lisistrata" .



Giuseppe Luciani | Precettore

Lo spettacolo di repertorio della compagnia, dal 2015 è dedicato al nostro caro amico Giuseppe Luciani, grande attore, cunto siciliano, autore e regista scomparso nel 2015. Giuseppe ha collaborato in diverse produzioni della compagnia Officine Jonike Arti tra cui L'Orso di A. Cechov, Cecé di Luigi Pirandello, Le Metamorfosi di Ovidio, ed Elektra di Hugo Von Hofmannshal nel ruolo del Precettore. **Giuseppe rimane nello Spettacolo il nostro Precettore grazie all'inserto video del prologo che lo aveva ritratto in un dialogo iniziale con Oreste.**

Officine Jonike Arti
Contatti 0965 328297 – 329 949050 – 338 5996820
officinearti@gmail.com - officinearti@pec.it - www.officinearti.it